

"Il Corriere" - 22 ott. 2003

PRESENTAZIONE

TEATRO IMPEGNATO / Sabato in prima nazionale a Brescia «Il tempo vivo di Rita Atria»

Il coraggio di dire: papà era mafioso

BRESCIA — Debutta sabato 26 ottobre, in prima nazionale, all'Auditorium San Barnaba (in piazzetta Arturo Benedetti Michelangeli - ingresso gratuito) «Il tempo vivo di Rita Atria», un dramma tratto dalla terribile vicenda che vide una giovane collaboratrice di giustizia togliersi la vita dopo l'assassinio del giudice istruttore **Paolo Borsellino**.

Rita Atria - che ebbe padre e fratello uccisi da un clan mafioso rivale - era diventata confidente e amica del magistrato, nonostante questa scelta le fosse costata il ripudio da parte della madre. L'attentato in cui persero

la vita **Borsellino** e la scorta, fece sprofondare Rita nella solitudine e nella disperazione. Poco dopo **la giovane si sarebbe suicidata** buttandosi dalla finestra. Da questa storia di coraggio, di violenza e di delusione co-cente **la scrittrice Graziella Pizzorno** ha tratto un dramma-documento in sette quadri realizzato con la regia di Milene Hernandez Aleman. Sette sono anche i personaggi che si muovono sulla scena in un dialogo tragico e intenso basato sui documenti e le testimonianze che l'autrice ha raccolto.

La rappresentazione si replicherà altre due volte per due scuole superiori di Bre-

scia: i giovani sono infatti i destinatari ideali di questa riletture di un episodio tragico che ha segnato la storia civile del nostro paese. Una storia che non va dimenticata: per promuovere il coraggio civile e sradicare al tempo stesso la mala pianta dell'omertà.

Ad appoggiare il progetto «Il tempo vivo di Rita Atria» - che ha ricevuto una menzione speciale a Palermo lo scorso anno - è la Commissione Pari Opportunità del Comune di Brescia in collaborazione con gli assessorati alla Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili, Servizi Sociali e Partecipazioni.

Luisella Seveso



Un momento dello scontro in scena fra madre e figlia.